

► 27 Marzo 2016

Un catalogo di 300 pagine sull'artista

La scheda

La mostra "Umberto Boccioni (1882-1916). Genio e Memoria", accolta nelle sale di Palazzo Reale in piazza Duomo 12 a Milano, rimarrà aperta fino al 10 luglio 2016 con i seguenti orari: lunedì 14,30-19,30; martedì, mercoledì, venerdì e domenica 9,30-19,30; giovedì e sabato 9,30-22,30. Il biglietto di ingresso, di 13 euro, include anche l'ingresso alla mostra "2050. Breve storia del futuro", e offre la possibilità di visitare anche il Museo del Novecento. Per informazioni e prenotazioni: www.palazzoarealemilano.it È possibile acquistare in mostra il catalogo *Electa*, di 300 pagine, con i contributi dei curatori e di altri studiosi dell'opera di Boccioni. In occasione dell'evento, *Orticola di Lombardia*, un'associazione botanica onlus, in collaborazione con *Hermès* e "Io Donna", ha allestito, nello spazio retrostante Palazzo Reale, un giardino progettato dall'architetto paesaggista Marco Bay ■ M.C.H.

tellezzuali che conoscono a mente quel seccatore di Beethoven e impallidiscono al nome di quell'altro seccatore che si chiama Bach, è secondo noi un magnifico elemento naturale per vivere delle realtà psicologiche».

Così le due sezioni della mostra introducono il visitatore nei segreti della mente boccioniana, anche grazie ai tre diari, stesi tra il 1907 e il 1908 (conservati alla Getty Research Library di Los Angeles) in cui l'autore registra alcune delle sue opere fondamentali, come l'"Autoritratto" (che apre e chiude la rassegna, quasi come fosse lo stesso pittore a spiegare la sua opera) o "Il romanzo di una cucitrice", alle prove divisioniste compiute fino al 1908, fino al definitivo approdo al dinamismo plastico che trova gli esempi più alti in "Elasticità", in "Dinamismo di un ciclista" e nella scultura in "Forme uniche nella continuità dello spazio", oggi al MoMa di New York.

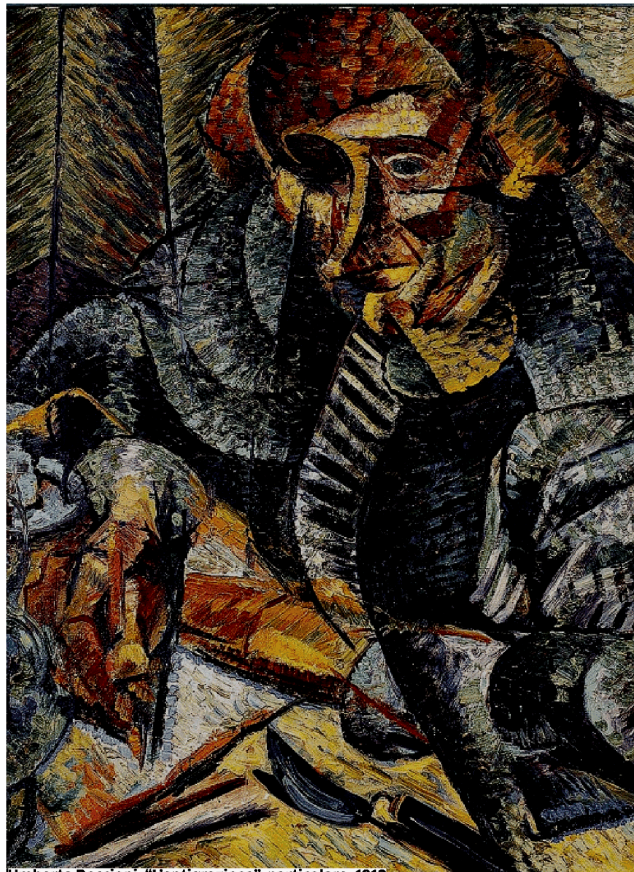
Vibrazioni di luce

I suoi quadri rivoluzionari, in casa di F. T. Marinetti causarono l'attonita meraviglia del-

la sua giovane moglie Benedetta Cappa, pittrice a sua volta, tanto le vibrazioni di luce e colore erano consonanti e l'interazione delle figure in movimento perfettamente intonate allo spazio circostante. «Vi sono nella nostra pittura e scultura futuriste delle certezze indistruttibili! Ogni ombra ha la sua luce, come un insieme indipendente che forma una nuova individualità chiaroscuristica a sé e che non è più una forma parte in luce e parte in ombra, come è stato fino a oggi, ma una "forma-luce"», scrisse in "Pittura scultura futuriste", pubblicato nel 1914 dalle Edizioni futuriste di "Poesia".

La maestria dello sguardo

Immagini che scorrono con apparente superficialità, istanti dominati con la maestria dello sguardo, la velocità come regola esistenziale, che costringe a osservare i suoi quadri quasi come fossero fotogrammi di un film. «Non la costruzione dei corpi, ma la costruzione "dell'azione dei corpi"», propugnava Boccioni, perché «un corpo in moto non è dunque per me un corpo studiato fermo e poi reso come in movimento, ma un corpo veramente in moto, cioè una realtà vivente, assolutamente nuova e originale».



Umberto Boccioni, "L'antigrazioso", particolare, 1912